

L'accesso all'Albo spacca in due i professionisti

Bocciato oltre il 50% dei commercialisti
Tutti promossi medici e veterinari

Il confronto. Gli esiti dell'abilitazione mostrano eccessive disparità tra le categorie

Le differenze. Risultati disomogenei anche in relazione alla sede dell'esame

Francesca Barbiero

«Il candidato preveda la realizzazione di uno stabilimento balneare, in località Costa dei Trabocchi, con 30 cabine, angolo bar, ristorante con annessa cucina, servizi igienici, zone d'ombra a terra o mare, piccola piscina»: Università di Pescara, anno 2006, mese di novembre. La scena si svolge agli esami di Stato per architetti. Si aprono le buste e in 1.094 si tuffano sulle tracce. Del plotone, solo 179 sopravviveranno alla strage, i caduti sotto il fuoco di compassi e goniometri saranno 915, la percentuale di bocciati sfiorerà il 90 per cento. Tre ipotesi dietro all'"eccidio": la realizzazione del bagno sull'arenile abruzzese era di inumana difficoltà, i 1.094 candidati scontavano un'abissale ignoranza, fatta eccezione per lo sparuto drappello dei promossi. Oppure, come taluni sostengono, le barriere a difesa della casta degli inclusi sono risultate pressoché invalicabili per gli esclusi.

Insomma, gli esami di abilitazione sono una pura formalità per medici e veterinari ma non per tante altre categorie professionali. Ed è il caso non solo degli architetti. I dottori commercialisti hanno meno di una possibilità su due di passare l'esame di Stato e la percentuale con gli anni è in diminuzione. Tra gli atenei dove il tasso di bocciatura è più elevato, Arcacavata in Calabria, Lecce e L'Aquila. A Milano, è più facile passare l'esame in Bicocca che in Bocconi e, soprattutto, in Cattolica dove nel 2006 su 99 candidati soltanto 33 sono

stati promossi.

Ma come funzionano gli esami di Stato? Per quanto riguarda avvocati e notai la gestione è a carico del ministero della Giustizia, mentre per i consulenti del lavoro è il dicastero del lavoro. Per tutte le professioni per le quali non è prevista la laurea (periti agrari, periti industriali, geometri) l'operatività è del ministero dell'Istruzione. L'unica professione che ha mano libera sull'accesso al proprio albo sono i giornalisti per i quali è il consiglio dell'Ordine a fissare le modalità. Per tutte le altre professioni per le quali è prevista la laurea (triennale o quinquennale che sia) è il ministero dell'Università a bandire due volte l'anno i concorsi per gli esami.

La prossima data è fissata per giovedì 26 giugno quando, tutte le categorie, dai biologi ai farmacisti, in possesso di laurea quinquennale, affronteranno la prova e una settimana dopo, il 3 luglio, sarà la volta dei candidati in possesso di laurea triennale.

Sono poi gli ordini locali a inviare le terne dei commissari per tutte le categorie previste, mentre i presidenti delle commissioni di norma sono docenti universitari. Nelle commissioni, oltre a cattedratici e liberi professionisti, sono previste altre qualifiche affini alla materia d'esame come, per esempio, consulenti tecnici per gli ingegneri, dirigenti degli uffici tributari per i dottori commercialisti, dipendenti delle Asl per i biologi. Tutte le figure vengono designate dall'ordine mentre per

quelle di pertinenza del ministero dell'Università la designazione avviene a sorte. I laureati possono iscriversi in qualsiasi parte d'Italia lo desiderino, non c'è dunque il vincolo con la continuità né sull'ateneo dove si è preso il titolo accademico né sul luogo del tirocinio.

Discorso a parte per i medici che non sono chiamati al duplice appuntamento del 26 giugno e del 3 luglio. I laureati in medicina di fatto sono sottoposti a due prove. La prima è un tirocinio di tre mesi di cui uno presso cliniche universitarie e ospedali, un mese in chirurgia e un mese presso un medico di base. Chi supera la prima prova, deve affrontare un quiz a carattere nazionale in data unica.

Queste, a grandi linee, le regole. Ma allora come mai per alcune professioni l'esame di ammissione all'Albo è più selettivo e faticoso di quanto sia stato il percorso di laurea? Può accadere che il gap tra preparazione accademica e pratica sia enorme e all'esame vengano richieste competenze che sono fuori dal curriculum universitario. Quindi si può ipotizzare che i candidati arrivino poco preparati. Negli altri casi, il dubbio è che chi è dentro non abbia proprio alcuna voglia di fare spazio a chi è fuori.

I tassi d'ingresso

Candidati e abilitati agli esami di Stato per l'accesso alle professioni nel 2006 e variazione % del tasso di successo rispetto al 2005 (1) (2)

| Professione (3) | Esaminati | Abilitati | Tasso di successo | Variazione % sul 2005 |
|--------------------------------------|-----------|-----------|-------------------|-----------------------|
| Avvocati (4) | 39.827 | 13.958 | 35,0 | 6,8 ▲ |
| Consulenti del lavoro (4) | 4.027 | 1.592 | 39,5 | 30,9 ▲ |
| Dottore commercialista | 10.024 | 4.532 | 45,2 | -7,9 ▼ |
| Architetto | 11.721 | 5.308 | 45,3 | -10,5 ▼ |
| Geologo | 1.043 | 528 | 50,6 | -14,9 ▼ |
| Architetto junior | 636 | 350 | 55,0 | -3,4 ▼ |
| Assistente sociale | 2.039 | 1.546 | 75,8 | -6,8 ▼ |
| Giornalisti (4) | 1.317 | 1.014 | 77,0 | -1,6 ▼ |
| Dottore agronomo e dottore forestale | 1.532 | 1.205 | 78,7 | 4,8 ▲ |
| Ingegnere civile e ambientale junior | 922 | 756 | 82,0 | 8,0 ▲ |
| Ingegnere industriale junior | 772 | 641 | 83,0 | 4,8 ▲ |
| Psicologo | 7.994 | 6.663 | 83,4 | -3,8 ▼ |
| Ingegnere civile e ambientale | 1.968 | 1.718 | 87,3 | -3,3 ▼ |
| Ingegnere dell'informazione junior | 627 | 556 | 88,7 | 10,4 ▲ |
| Chimico | 777 | 692 | 89,1 | 1,3 ▲ |
| Ingegnere | 13.219 | 11.824 | 89,4 | -0,2 ▼ |
| Ingegnere industriale | 2.625 | 2.348 | 89,4 | -5,1 ▼ |
| Ingegnere dell'informazione | 2.395 | 2.179 | 91,0 | -0,7 ▼ |
| Biologo | 2.817 | 2.583 | 91,7 | -0,1 ▼ |
| Farmacista | 4.255 | 4.078 | 95,8 | 1,7 ▲ |
| Medico chirurgo | 6.762 | 6.602 | 97,6 | 2,6 ▲ |
| Veterinario | 1.192 | 1.182 | 99,2 | 0,8 ▲ |
| Odontoiatra | 1.231 | 1.227 | 99,7 | -0,1 ▼ |

(1) Sono state considerate solo le professioni per le quali i candidati iscritti all'esame erano più di 400. (2) Tutte le professioni - con l'esclusione di avvocati, consulenti del lavoro e giornalisti - svolgono gli esami di Stato presso le università. (3) Sono stati considerati esclusivamente i candidati presenti agli esami, escludendo coloro che pur avendo presentato domanda di partecipazione sono risultati assenti alle prove. (4) Anno 2005 e variazione sul 2004

Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su dati Miur e di alcuni Ordini